

Garante dei diritti di adulti e bambini - Relazione annuale 2015

da tempo interventi. Nel contempo, il numero dei soggetti in carico sta risentendo anche degli effetti della modifica normativa introdotta dal Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 117, che ha esteso la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni di età dei cosiddetti "giovani adulti" ha determinato un aumento dell'utenza.

#### 4.14 MINORENNI E GIOVANI ADULTI IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI NELLE MARCHE

MINORI IN CARICO ALL'U.S.S.M. dati provvisori al 31/12/2016							
Anno	Totali	Maschi	Femmine	Italiani	Comunit.	Extra-Comunit.	Sopra i 18 anni
2014	952	837	115	645	68	239	356
2015	902	790	112	650	50	202	502
2016	780	691	89	605	47	128	452

Tab. 15: minori in carico

Dall'analisi dei dati riportati in Tabella n.15 risulta che negli ultimi due anni si è vista una riduzione dei giovani in carico all'U.S.S.M. in particolar modo si è passati da n. 902 utenti nel 2015 a 780 nel 2016. Come per la precedente annualità la motivazione è da ri-

condurre all'introduzione, a livello centrale, del Sistema Informativo Servizi Minorili – SISMI (contiene tutti i dati del minore, relativi alla sua situazione personale e familiare, alla sua posizione giuridica, agli interventi trattamentali attuati dal personale socio-educativo e agli altri dati necessari ai fini della presa in carico), che prevede una più accurata gestione dei dati anche nella chiusura dei fascicoli per i quali da tempo non si effettuano interventi.

I grafici riportati di seguito (Fig. 17 e Fig. 16) indicano che i minori che commettono reato sono rappresentati per il 48% da diciassettenni. Al 31/12/2016 la situazione è caratterizzata da un 44% da minorenni e un 56% di giovani adulti di età compresa prevalentemente tra i 18 e i 20 anni.

Nella tabella (Tab. 16) sono indicati i dati delle utenze segnalate e in carico all'USSM nel periodo 2010/2016. I casi segnalati all'USSM nel 2016 sono stati complessivamente n. 658 di cui n. 483 italiani (405 M – 78 F) e n. 175 stranieri (147 M – 28 F) provenienti dall'Europa (Altri paesi), Africa, Europa, Asia, America.

I soggetti segnalati hanno dimora principalmente nelle Marche (n. 536 casi) seguono quelli fuori regione (n. 87 - Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto; Calabria, Campania, Puglia ecc..) e senza fissa dimora (n. 14), estero (n. 2).

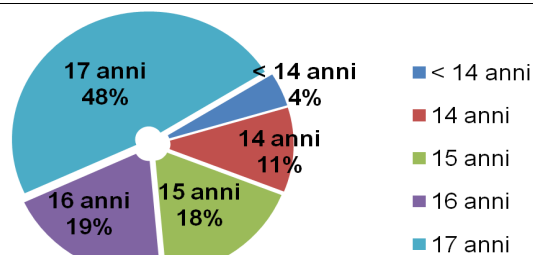


Fig. 17: fasce età alla commissione del reato

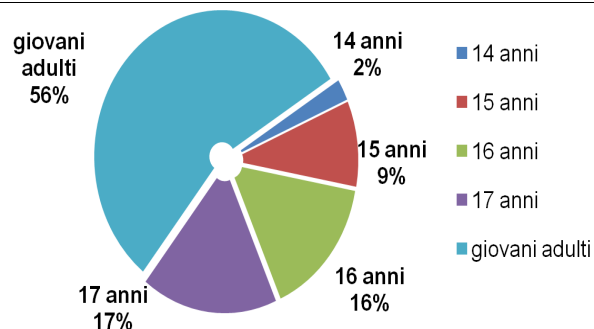


Fig. 16: fasce età al 31.12.2016

Garante dei diritti di adulti e bambini - Relazione annuale 2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
SOGGETTI SEGNALATI ALL'U.S.M.M. (notizie di reato)	604	726	525	445	672	643	658	4273
SOGGETTI IN CARICO	902	837	724	830	952	902	780	5927
PROGETTI DI MESSA ALLA PROVA DISPOSTI DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	106	135	120	129	108	127	145	870
UTENZA COMUNITÀ PRONTA ACCOGLIENZA ANCONA (ospita minorenni in stato di arresto/fermo/accompagnamento fino all'udienza di convalida che deve avvenire entro 96 ore dall'arresto/fermo/accompagnamento assicurando la custodia dei minorenni)	17	13	21	19	4	6	3	83
INGRESSI IN COMUNITÀ DI SOGGETTI SEGUITI DA U.S.S.M.				48	56	44	46	194

Tab. 16: utenze segnalate e in carico all'USSM nel periodo 2010/2016

Anche i progetti di Messa alla prova disposti dall'Autorità giudiziaria sono aumentati proprio in virtù di offrire ai minori autori di reato, un percorso di sostegno e di guida per uscire dal circuito penale. I progetti di Messa alla Prova disposti dall'Autorità Giudiziaria in questo ultimo triennio sono particolarmente aumentati. Si è passati da n. 108 interventi nel 2014, a n. 127 nel 2015 e n. 145 nel 2016. I soggetti che ne hanno beneficiato sono per il 72% italiani e per il restante 28% stranieri.

La tipologia di reato più diffusa riguarda per il 51% contro il patrimonio (aumentato di 3 punti rispetto al 2015), per il 24% contro la persona, per il 10% contro l'incolumità, l'economia e la fede pubblica (diminuito di 2 punti rispetto al 2015). Seguono piccole percentuali di reati che riguardano le contravvenzioni (6%), contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico (5%), altri delitti (1%), contro la famiglia, la moralità e il sentimento per gli animali (1%) e reati non definiti (2%).

I flussi di utenza presso le CPA in questi ultimi cinque anni sono andati man mano diminuendo. Nel 2016 se ne contano n. 3.

Gli ingressi in Comunità di soggetti seguiti dall'USSM sono stati in totale n. 46 di cui n. 7 con provvedimento civile (valore triplicato rispetto al 2015) e n. 39 (leggera flessione rispetto al 2015) con provvedimento penale. Del totale degli ingressi in comunità

la maggior parte si riferisce alla MAP e art. 22 misura cautelare, proc. Civile, art. 22+MAP e misure sicurezza.

#### 4.15 GLI INTERVENTI DELLA REGIONE MARCHE

Nel 2016 la Regione Marche non ha disposto interventi nel settore per il mancato finanziamento della L.R. n. 28/08 "Sistema regionale integrato degli interventi a favore di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, ed a favore degli ex detenuti".

#### 4.16 GLI INTERVENTI DEL GARANTE

L'Autorità di Garanzia per l'infanzia e l'adolescenza, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 23/2008, art. 10, lettera r), promuove, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori interventi a favore dei minorenni inseriti nel circuito penale.

Anche per il 2016 l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in linea con gli obiettivi della programmazione annuale e nell'ottica di un'efficace azione di prevenzione e contrasto all'abbandono scolastico e agli insuccessi, ha voluto dare continuità e stabilità agli interventi attuati negli anni precedenti nel settore Giustizia Minorile (dal 2012 al 2016 n. 6 progetti ai quali hanno partecipato n. 58 giovani) attraverso n. 3 progetti realizzati in collaborazione con l'Ufficio Servizi Sociali Minorenni (USSM) e alcuni istituti scolastici con competenze in ambito formativo e lavorativo.

I progetti attuati e regolamentati da specifici accordi di collaborazione con l'USSM e gli istituti scolastici di riferimento, sono stati i seguenti:

- "Corsi di formazione di meccanica ed avviamento all'esperienza lavorativa per minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e/o collocati in comunità educative".

Sono stati realizzati n. 2 progetti che hanno riguardato l'attivazione di percorsi educativo-formativi nel settore della meccanica nei territori provinciali segnalati dall'USSM:

- a) provincia di Ancona: corso di formazione con stage presso officine del territorio realizzato con la collaborazione dell'Istituto Podesti Calzecchi Onesti di Ancona (Convenzione del 02/05/2016) che ha visto la partecipazione di n. 11 giovani seguiti dall'USSM di cui alcuni collocati nella Comunità educativa Agorà Casa di Corinaldo (AN);
- b) provincia di Pesaro Urbino: corso di formazione con stage presso officine del territorio realizzato con la collaborazione dell'IPSIA Benelli di Pesaro (Convenzione del 02/05/2016) che ha visto la partecipazione di n. 8 giovani seguiti dall'USSM di cui alcuni collocati nella Co-



Garante dei diritti di adulti e bambini - Relazione annuale 2015

munità educativa Monte Illuminato di Pesaro.

Entrambi i progetti hanno avuto la loro conclusione in una Cerimonia di consegna degli attestati ai n. 19 giovani partecipanti ai corsi di meccanica che si è tenuta il 26 marzo 2016 presso la sede dell'Autorità di Garanzia. All'iniziativa hanno partecipato l'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale di Pesaro Urbino e Ancona, i dirigenti scolastici e docenti delle scuole che hanno realizzato il progetto i referenti delle officine meccaniche che hanno reso possibile lo stage, i giovani seguiti dall'USSM e i loro familiari.

- "L'informazione, ponte per la partecipazione: il minore parte attiva dell'iter penale". Il progetto è stato attuato in collaborazione con il Liceo Artistico Mannucci di Ancona ed ha riguardato la realizzazione di un pacchetto formativo-informativo sul Diritto all'informazione. Il progetto, che ha visto coinvolti n. 8 giovani seguiti dall'USSM e gli studenti delle classi quinte del Liceo, è stato articolato in fasi (teoriche e pratiche) e laboratori (creativo e teatrale) che hanno approfondito le tematiche legate alla legalità e stimolato i ragazzi nella produzione artistica di un vademecum sul percorso penale. La realizzazione della guida ha pertanto, consentito al minore autore di reato di mettersi al centro del proprio percorso di crescita e di essere parte attiva del proprio iter penale e nel contempo di fornire ai giovani e alle famiglie le informazioni di base ai servizi presenti sul territorio per orientarsi nel sistema del processo penale minorile. Il documento è stato tradotto in otto lingue quali l'arabo, l'albanese, il bengalese, l'inglese, lo spagnolo, il francese, il tedesco e il cinese. Nel 2017 si prevede la realizzazione della seconda parte del progetto che dovrebbe riguardare la realizzazione di un video partecipato e/o uno spettacolo teatrale.

La motivazione di supportare progetti formativi a favore di giovani sottoposti a procedimento penale è quella di contribuire a fornire ai giovani autori di reato ulteriori opportunità, oltre quelle già attuate dai Servizi Minorili, per facilitare l'uscita dal circuito penale.

I comportamenti devianti, più o meno gravi, messi in atto da minorenni, rappresentano segnali di disagio, richieste d'aiuto, che hanno necessità di essere colti tempestivamente per essere osservati e in seguito trattati con la medesima rapidità. Spesso i minori vivono in contesti familiari carenti dal punto di vista educativo-relazionale che favoriscono comportamenti non rispondenti a principi di legalità e socialmente condivisi. Sia la famiglia che il minore vanno pertanto accompagnati e sostenuti in questi percorsi di analisi e di valutazione per rielaborare i comportamenti del minore in una logica di responsabilizzazione e di contrasto alla recidiva. Un impegno prioritario è quello di incrementare la progettazione di percorsi di educazione alla legalità a favore dell'utenza penale minorile e nel contempo di

formazione culturale e professionale per promuovere un percorso di crescita e di cambiamento, un aiuto nel processo di responsabilizzazione capace di esaltare le capacità, gli interessi e le potenzialità personali. Caratteristica comune dei minori sottoposti a procedimento penale e/o collocati in Comunità è infatti la precoce fuoriuscita dai circuiti formativi. La fragilità sociale sommata al disagio scolastico e a quello familiare comporta l'aumento del divario di opportunità lavorative tra questi ragazzi e i loro coetanei ampliando i fattori di rischio devianza.

ANNO	PROGETTO	ISTITUTO	PARTICIPANTI
2016	Progetto formativo professionalizzante nel settore della meccanica per minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e/o collocati in comunità - Territorio provinciale di Ancona	Podesti - Calzecchi Onesti di Ancona	11
	Progetto formativo professionalizzante nel settore della meccanica per minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e/o collocati in comunità - Territorio provinciale di Pesaro-Urbino	I.P.S.I.A. Benelli di Pesaro	8
	L'informazione, ponte per la partecipazione: il minore parte attiva dell'iter penale. Territorio provinciale di Ancona. Al progetto hanno partecipato anche gli alunni delle classi quinte del Mannucci	Liceo Artistico Mannucci di Ancona	8
2014	Progetto formativo e professionalizzante nel settore della carrozzeria per giovani sottoposti a procedimento penale e/o collocati in comunità	Pieralisi di Jesi (AN)	14
2013	Progetto formativo e professionalizzante nel settore della meccanica per giovani sottoposti a procedimento penale e/o collocati in comunità	Volta di Fano	8
2012	Progetto formativo e professionalizzante nel settore della ristorazione per giovani sottoposti a procedimento penale e/o collocati in comunità	Alberghiero di S. Benedetto del Tronto (AP)	9
TOTALE			58

Garante dei diritti di adulti e bambini - Relazione annuale 2015

PROGETTO	ARTICOLAZIONE	PARTICIPANTI	ITALIANI	STRANIERI
Corso formativo di meccanica c/o l'I.I.S. Podesti Calzecchi Onesti di Ancona	Corso strutturato in: 100 ore di lezioni teorico-pratico-laboratoriale 100 ore di stage presso Officine meccaniche del territorio prov. di Ancona	11	8	3 (di cui n. 3 collocati nella Comunità Educativa Agorà di Corinaldo)
Corso di meccanica c/o l'I.P.S.I.A. Benelli di Pesaro	Corso strutturato in: 100 ore di lezioni teorico-pratico-laboratoriale 132 ore di stage presso Officine meccaniche del territorio prov. di Pesaro Urbino;	8	5 (di cui n. 1 collocato nella Comunità Educativa Monte Illuminato di Pesaro)	3 (di cui n. 2 collocati nella Comunità Educativa Monte Illuminato di Pesaro)
"L'informazione, ponte per la partecipazione: il minore parte attiva dell'iter penale. Territorio provinciale di Ancona. Al progetto hanno partecipato anche gli alunni delle classi quinte del Liceo Artistico Mannucci di Ancona	Laboratorio informativo e formativo strutturato in : n. 35 ore di lezioni su "Diritto all'informazione" (legalità, terminologia giuridica, fasi del diritto penale, servizi sul territorio, modalità di accesso); laboratori creativi con dibattiti per stimolare la creatività e al produzione artistica terminata con la creazione di un vademecum cartaceo e multimediale tradotto in 8 lingue; n. 60 ore di laboratorio teatrale;	8		
<b>Totale</b>		<b>27</b>		

Tab. 17: partecipanti italiani/stranieri



## CAP.5 DETENUTI

## 5.1 EVOLUZIONE NORMATIVA

### 5.1.1 GARANTE NAZIONALE

Nel marzo del 2016 il Governo italiano ha nominato presidente del collegio del Garante nazionale nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale il prof. Mauro Palma, già presidente del Comitato per la Prevenzione della Tortura del Consiglio d'Europa (CTP) a Strasburgo e dell'Ong Antigone, e gli altri due membri, Emilia Rossi e Daniela De Robert.

Tale organo di garanzia, introdotto nell'ordinamento italiano con il decreto legge 23 dicembre 2013 n. 146 ( art.7) convertito con modificazioni dalla L. 21 febbraio 2014, n. 10 e regolamentato dal D.M.11 marzo 2015 n. 36, ha sede a Roma ed ha il compito di vigilare affinché la custodia delle persone sottoposte alla limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme nazionali e alle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia. Esso coordina la rete dei Garanti regionali per promuovere il monitoraggio delle situazioni territoriali e il dialogo istituzionale sulla tutela dei diritti fondamentali delle persone ristrette. Dalla nomina del Garante nazionale si sono tenuti una pluralità di incontri con i Garanti locali che hanno trattato le tematiche più importanti.

### 5.1.2 GLI STATI GENERALI SULL'ESECUZIONE PENALE

La procedura di consultazione pubblica avviata dal Ministro della Giustizia nel maggio del 2015 sui temi della pena e della sua esecuzione, sul carcere e sulle possibili riforme ha avuto il suo epilogo nell'evento conclusivo degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale che si è tenuto a Roma nei giorni 18-19 aprile 2016. Nelle due giornate di lavoro, che si sono tenute alla presenza del Presidente della Repubblica, presso l'Auditorium della casa circondariale di Roma Rebibbia "Raffaele Cinotti" sono stati presentati i documenti conclusivi prodotti dai n.18 Tavoli tematici.

Il Garante dei detenuti della Regione Marche ha partecipato al Tavolo 18 che ha trattato il tema su "Il processo del riassetto organizzativo e funzionale dell'esecuzione penale nel nuovo scenario culturale dell'integrazione e dell'apertura alla comunità".



Fig. 18: link: [https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_2\\_19.wp](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_19.wp)

Il Tavolo ha tracciato una serie di intenti e di azioni programmatiche improntate a criteri di efficienza e trasparenza, nonché alla riduzione dei tempi di decisione per provvedimenti riguardanti la privazione della libertà e le sue modalità attuative, riduzione del numero di funzioni e istanze di staff centrali, maggiore responsabilizzazione delle articolazioni territoriali, soprattutto di livello dirigenziale generale, efficace comunicazione con altri Organi interessati all'esecuzione penale, in particolare con la magistratura di sorveglianza, positiva comunicazione con il mondo esterno dell'informazione per la costruzione di una migliore conoscenza della realtà detentiva da parte della collettività. I documenti dedicati agli Stati Generali dell'Esecuzione Penale sono disponibili nel sito ufficiale del Ministero della Giustizia.

A seguito dell'evento di cui sopra l'ufficio del Garante regionale delle Marche ha promosso in collaborazione con l'Unione delle Camere penali delle Marche un convegno di livello nazionale nel quale sono stati ripresi i principali aspetti del processo di riforma dell'Ordinamento penitenziario.

Il convegno si è tenuto nei giorni 27-28 maggio al Teatro delle Muse di Ancona ed è stato patrocinato dal Ministero della Giustizia.



Fig. 19: poster evento



Garante dei diritti di adulti e bambini - Relazione annuale 2015

## 5.2 SITUAZIONE DELLE CARCERI IN ITALIA E NELLE MARCHE

Popolazione Detenuta	Dati Ministero Giustizia al 31 dicembre					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	66897	65701	62536	53623	52164	54653
Marche	1170	1225	1072	869	873	783
Stranieri (Italia)	24174	23492	21854	17462	17340	18621
Stranieri (Marche)	504	542	483	388	303	262

Tab. 18: numero detenuti/stranieri Italia/Marche dal 2011 al 2016

Popolazione Detenuta	Variazione % con anno precedente				
	2012/2011	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015
Italia	-1,8%	-4,8%	-14,3%	-2,7%	4,8%
Marche	4,7%	-12,5%	-18,9%	0,5%	-10,3%
Stranieri (Italia)	-2,8%	-7,0%	-20,1%	-0,7%	7,4%
Stranieri (Marche)	7,5%	-10,9%	-19,7%	-21,9%	-13,5%

Tab. 19: variazione percentuale rispetto all'anno precedente dal 2011 al 2016

ISTITUTO PENITENZIARIO	Capienza Reg. (**)	N° detenuti	Italiani	Stranieri	Donne
Ancona C.C. Montacuto	212	133	90	43	-
Ancona C.R. Barcaglione	100	101	64	37	-
Ascoli C.C. Piceno	104	123	89	34	-
Camerino C.C.	chiuso a seguito del terremoto				
Fermo C.R.	41	55	28	27	-
Fossombrone C.R.	201	162	135	27	-
Pesaro C.C.	153	209	115	94	15
<b>totale regione</b>	<b>811</b>	<b>783</b>	<b>521</b>	<b>262</b>	<b>15</b>

(\*\*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabili dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

Tab. 20: situazione Istituti penitenziari delle Marche - fotografia al 31/12/2016

Detenuti

Nel 2016, a livello nazionale, si è registrato un aumento della popolazione detenuta, in controtendenza rispetto al periodo precedente a seguito del venir meno degli effetti di alcune misure normative adottate per contrastare il sovraffollamento.

Viceversa nel territorio regionale tale fenomeno non si è palesato: ciò è stato determinato soprattutto da alcune circostanze specifiche, quali la chiusura del carcere di Camerino e lo sfollamento delle sezioni dell'istituto di Ancona Montacuto interessate da lavori di ristrutturazione.

L'ufficio del Garante regionale ha posto in essere nel corso dell'anno un costante monitoraggio della situazione degli Istituti penitenziari, coinvolgendo anche Parlamentari e Consiglieri regionali.

Come l'anno precedente il Garante ha presentato pubblicamente presso la sede del Consiglio regionale una relazione di fine anno per illustrare le condizioni degli Istituti marchigiani, segnalando sia gli aspetti positivi che quelli critici e rappresentare la composizione della popolazione detenuta.

Il report è consultabile nel sito del Garante.



## 5.3 DATI UEPE NAZIONALI

Dalla Relazione del Ministero sull'amministrazione della Giustizia - Anno 2016 risulta che nel settore dell'esecuzione penale esterna una delle aree più delicate è quella relativa ai programmi di gestione riparativa. Infatti, per effetto dell'attuazione della L. 67/14 vi è stato un incremento consistente delle convenzioni con enti pubblici e privati per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità, nonché delle attività di volontariato, giustizia riparativa e mediazione penale.

Tali convenzioni che a livello nazionale hanno raggiunto nel 2016 il dato di 3.501 (n. 2124 con enti locali e n. 1377 con il privato sociale) non riguardano soltanto la messa alla prova ma anche le misure alternative alla detenzione. Dal rilevamento a livello nazionale dei dati sulle misure alternative alla deten-

39



zione, sulle sanzioni sostitutive e sulla sospensione del procedimento con messa alla prova è emerso che i soggetti in esecuzione penale esterna dal 2015 ad oggi sono significativamente aumentati. Si è passati da un numero di 38.670 persone sottoposte a sanzioni e misure di comunità in esecuzione al 31/12/2015 a un numero di 42.885 al 15/12/2016. Nel corso del 2016 sono state eseguite un totale di 50.288 misure alternative nonché di 41.089 fra sanzioni non detentive, misure di sicurezza non detentive e lavoro all'esterno.

Tra queste ultime si evidenzia il dato significativo della messa alla prova per adulti con ben 18.613 soggetti. La nazionalità delle persone straniere ammesse alle diverse tipologie di misure alternative è costituita principalmente da albanesi, marocchini, romeni, cinesi, senegalesi ecc...

Tipologia	totale	Italiani	stranieri
Affidamento in prova	12.739	10.890	1.849
Detenzione domiciliare	9.865	8.082	1.783
Semilibertà	753	653	100
Libertà vigilata	3.804	3.474	330
Sanzioni sostitutive	172	152	20
Lavoro di Pubblica utilità	6.540	5.773	767
Messa alla prova	9.012	7.719	1.293
Totale	42.885	36.743	6.142

Tab. 21: dati UEPE nazionali al 15/12/2016 - (Fonte Relazione Ministero Amministrazione Giustizia anno 2016)

Tipologia	n°
AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	12.941
SEMILIBERTA'	762
DETEZIONE DOMICILIARE	9.852
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	6.558
LIBERTA' VIGILATA	3.791
LIBERTA' CONTROLLATA	159
SEMIDETENZIONE	6
<b>totale</b>	<b>34.069</b>

Tab. 22: dati misure alternative al 31 gennaio 2017

Tipologia	n°
Condannati dallo stato di libertà	6.801
Condannati dallo stato di detenzione*	2.743
Condannati in misura provvisoria	388
Condannati tossico/alcool dipendenti dallo stato di libertà	944
Condannati tossico/alcool dipendenti dallo stato di detenzione*	1.509
Condannati tossico/alcool dipendenti in misura provvisoria	517
Condannati affetti da AIDS dallo stato di libertà	4
Condannati affetti da AIDS dallo stato di detenzione*	35
<b>Totale</b>	<b>12.941</b>

Tab. 23: affidamento in prova al servizio sociale

Tipologia	n°
Condannati dallo stato di libertà	96
Condannati dallo stato di detenzione*	666
<b>Totale</b>	<b>762</b>

Tab. 24: semilibertà

\*dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

\*\*Fonte: Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative

Tipologia	n°
Lavoro di pubblica utilità	412
Lavoro di pubblica utilità - violazione codice della strada	6.146

Tab. 25: lavoro di pubblica utilità

Tipologia	n°
Indagine per messa alla prova	12.190
Messa alla prova	9.207

Tab. 26: messa alla prova

La finalità del reinserimento nella società secondo le ultime ricerche nel settore, viene raggiunta in misura maggiore quando l'esecuzione della pena avviene all'esterno del carcere. Studi di settore hanno evidenziato una percentuale di recidiva del 70% dei condannati che hanno espiato la pena in Istituto penitenziario contro una percentuale di recidiva del 20% tra condannati che hanno beneficiato di una misura alternativa.

Tuttora nuovi studi confermano l'efficacia anche in termini economici delle misure alternative per garantire il reinserimento sociale dei condannati.

## 5.4 DATI UEPE NELLE MARCHE

Nelle Marche l'UEPE è presente ad Ancona con competenza territoriale nelle province di Ancona e Pesaro-Urbino e a Macerata con competenza territoriale nelle province di Macerata e Ascoli Piceno.

Dai dati del Ministero della Giustizia. L'attività svolta dagli Uffici EPE, di concerto con i Tribunali, ha consentito di svolgere un'azione di raccordo con gli enti pubblici e privati non solo per favorire la sottoscrizione di nuove convenzioni ma anche per individuare i settori di impiego (lavori di pubblica utilità). Nel 2016 sono state stipulate n.132 convenzioni di cui n.73 con enti locali e n.59 con il privato sociale. Il carico di lavoro degli Uffici EPE al 31/12/2016 è stato di 4.665 prese in carico con un incremento rispetto al 2015 (n. 4.091) del 14%. Tra le diverse misure quella è aumentata considerevolmente è la messa alla prova (+31%).

Anche tra le esecuzioni penali esterne c'è stato un notevole incremento. Si è passati da un totale di misure alternative 2015 di 1.086 casi a 1.235 del 2016 (+13%) tra le quali si evidenzia un maggiore ricorso



Garante dei diritti di adulti e bambini - Relazione annuale 2015

all'affidamento ordinario, terapeutico e domiciliare mentre una lieve flessione della semilibertà. Dall'esame dei dati UEPE risulta altresì un aumento del ricorso alla libertà vigilata, al lavoro esterno, al lavoro di pubblica utilità.

L'Istituto della Messa alla prova prevede la sospensione del procedimento a carico dell'autore di reato che viene affidato all'UEPE per lo svolgimento di un trattamento che preveda come attività obbligatorie l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità (prestazione gratuita a favore della collettività), attuazione di condotte riparative rispetto al reato commesso, il risarcimento del danno cagionato (mediazione con la vittima del reato).

Il programma può prevedere l'osservanza di una serie di obblighi relativi alla dimora, alla libertà di movimento e al divieto di frequentare determinati locali, oltre a quelli essenziali al reinserimento dell'imputato e relativi ai rapporti con l'ufficio di esecuzione penale esterna e con eventuali strutture sanitarie specialistiche.

CARICO DI LAVORO UEPE MARCHE 01/01/2016 - 31/12/2016 COMPLESSIVO			
	Ancona	Macerata	Marche
misure alternative	607	628	1.235
altre misure	285	231	516
messe alla prova	277	154	431
istanze messa alla prova	458	269	727
osservazioni carcere	561	203	764
indagini dalla libertà	434	470	904
assistenza familiare	22	1	23
altri interventi	6	59	65
<b>TOTALE</b>	<b>2.650</b>	<b>2.015</b>	<b>4.665</b>

Tab. 27: carico di lavoro UEPE Marche

UEPE - SOLO ESECUZIONI PENALI ESTERNE MARCHE			
	Ancona	Macerata	Marche
affidamento ordinario	288	253	541
affidamento terapeutico	46	118	164
detenzione domiciliare	258	251	509
semilibertà	15	6	21
<b>Tot. (misure alternative)</b>	<b>607</b>	<b>628</b>	<b>1.235</b>
MESSA alla prova	277	154	431
libertà vigilata	150	29	179
lavoro esterno	26	7	33
lavoro pubblica utilità	277	193	470
altre sanzioni	0	2	2
totale altre misure	453	231	684
<b>TOTALE</b>	<b>1.337</b>	<b>1.013</b>	<b>2.350</b>

Tab. 28: esecuzioni penali

## 5.5 LA RETE REGIONALE DEI SERVIZI SANITARI PENITENZIARI NELLE MARCHE

La Regione Marche con DGR n. 1220 del 30/12/2015 ha recepito l'Accordo della Conferenza unificata sull'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti. L'intesa garantisce ai detenuti ristretti negli istituti penitenziari delle Marche le stesse opportunità di cura previste dai Lea (Livelli essenziali di assistenza) per tutti i cittadini. L'ASUR (Azienda sanitaria unica regionale) dovrà organizzare la rete sanitaria intra penitenziaria, territoriale e ospedaliera, in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria. Ai detenuti verranno garantite cure adeguate nell'ambito detentivo, anche attraverso l'attivazione di sezioni dedicate. A questo scopo sarà stipulata una convenzione con la Regione Emilia Romagna per fornire l'assistenza intensiva (Sai) non disponibile negli istituti penitenziari delle Marche.

L'Osservatorio regionale sulla sanità penitenziaria attiverà un monitoraggio semestrale di controllo sul funzionamento delle rete.

Attualmente nelle Marche operano sette servizi intra penitenziari, di cui quattro sono "servizi medici di base" (Fossombrone, Ancona Barcaglione, Camerino, Fermo), due "multi professionali integrati" (Pesaro, Ancona Montacuto) e uno "multi professionale integrato con sezione specializzata" (Ascoli Piceno). Sono poi operative tre sezioni specializzate: custodia attenuata tossicodipendenti (Ancona Barcaglione), ridotta capacità motoria (Ancona Montacuto) e salute mentale (Ascoli Piceno). Le camere di detenzione per malattie infettive sono sette (una in ciascun istituto penitenziario), mentre altre per la degenza e il ricovero dei detenuti sono predisposte presso le Aziende ospedaliere Marche Nord e Ancona, gli Ospedali di Camerino, Civitanova Marche, Fermo, Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto. Una recente ricerca nazionale (16 mila le persone coinvolte) evidenzia che oltre il 70% dei detenuti è affetto da almeno una patologia e oltre il 40% da almeno una patologia psichiatrica (ansia, nevrosi, depressione, adattamento). La dipendenza da sostanze è la patologia più diffusa e riguarda il 24% dei detenuti. Seguono quelle infettive (epatite C e B, HIV), ipertensione, dislipidemia, diabete mellito di tipo 2, malattie dell'apparato digerente (le più diffuse, dopo quelle psichiatriche).

Negli istituti penitenziari marchigiani nel 2016 non ci sono stati decessi. A livello nazionale se ne sono registrati n. 103 di cui n. 39 per suicidio e n. 64 per decessi naturali.

## 5.6 LA REMS - NORMATIVA E DATI

A seguito del definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, di cui alla L. n.9 del 17/02/2012, ogni Regione si è attivata per individuare una Residenza Sanitaria per accogliere le persone a cui sono applicate le misure di sicurezza (REMS).

La REMS ha le caratteristiche specifiche di struttura sanitaria in grado di assicurare programmi terapeutici secondo linee guida, percorsi di riabilitazione e occasioni di inclusione sociale nel rispetto delle misure adottate dall'Autorità Giudiziaria e fortemente integrati con la rete dei Servizi del Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche (DAI-SMDP) ed inseriti nella comunità. I piani individualizzati di cura hanno come obiettivo finale il reinserimento sociale del paziente e la continuità del trattamento terapeutico-assistenziale nel territorio.

Di seguito è riportata la situazione delle REMS a livello nazionale di cui alla Relazione del Commissario Corleone per il periodo agosto 2016 - febbraio 2017.

Da quanto sopra risultano essere attive nel territorio nazionale n. 28 REMS con una capienza complessiva di 604 posti e una presenza di 569 pazienti (dati al gennaio 2017).

Come evidenziato nella Tabella sopra riportata nella Regione Marche è presente una REMS collocata attualmente in via provvisoria nella struttura "Casa Gemelle" nel Comune di Monte Grimano Terme (PU) in attesa della costruzione della sede definitiva nel Comune di Fossombrone (PU).

Nell'arco dell'anno 2016 il Garante ha visitato la REMS in due circostanze.

La prima visita si è tenuta il 08/04/2016, alla presenza di una delegazione regionale composta dai consiglieri Giancarli e Pergolesi, presso la struttura privata "Serenity House" di Monte Grimano Terme, che ospitava temporaneamente, nelle more del perfezionamento delle procedure amministrative di autorizzazione e accreditamento della struttura "Casa Gemelle", i pazienti della REMS. All'incontro sono stati presenti il sindaco di Monte Grimano Terme, funzionari e dirigenti del Servizio Sanità della Regione, dell'ASUR e dell'Area Vasta 1.

La struttura, attiva dal giugno del 2015 ed accreditata per n. 12 posti, ad aprile 2016 ospitava 18 pazienti detenuti di cui n. 11 marchigiani.

La seconda visita si è tenuta il 02/12/2016 nella struttura "Casa Gemelle" di Monte Grimano Terme (PU) che come la "Serenity House" è gestita dalla Società Atena srl (ente privato accreditato dalla Regione). La struttura, accreditata dalla Regione Marche con 15 posti letto, al momento della visita ospitava n. 19 pazienti di cui n. 5 provenienti da altre regioni. La maggiore presenza di pazienti rispetto all'autorizzazione è imputata al fatto che l'autorità giudiziaria ha disposto il collocamento nella struttura anche di pazienti provenienti da altre regioni. La posizione giuridica dei pazienti è costituita da n. 10 definitivi, n. 8 provvisori e n. 1 definitivo e nel contempo provvisorio per altro reato.

La direzione della REMS, per lo svolgimento della propria attività, collabora con i Dipartimenti di Salute mentale, il Dipartimento dell'Amministrazione Pe-

nitenziaria, la Magistratura di Sorveglianza, i Tribunali Ordinari e la Casa Circondariale di Pesaro che svolge periodica consulenza per la supervisione e l'aggiornamento dei fascicoli giudiziari.

Regione	REMS	Capienza	Presenti
Abruzzo	Barete (AQ)	20	13
Basilicata	Pisticci (MT)	10	9
Calabria	Santa Sofia d'Epiro (CS)	20	16
Campania	Mondragone (CE)	16	15
	Roccaromana (CE)	Chiusa	Chiusa
	Calvi Risorta (CE) ha sostituito Roccaromana	20	19
	San Nicola Baronia (AV)	20	20
	Vairano Patenora (CE)	12	12
	<b>Totale Campania</b>	<b>68</b>	<b>66</b>
Emilia Romagna	Bologna	14	14
	Parma	10	9
	<b>Totale Emilia Romagna</b>	<b>24</b>	<b>23</b>
Friuli Venezia Giulia	Aurisina (TS)	2	1
	Maniago (PN)	2	2
	Udine	2	0
	<b>Totale Friuli Venezia Giulia</b>	<b>6</b>	<b>3</b>
Lazio	Ceccano (FR)	20	17
	Palombara Sabina (RM) Merope e Minerva	20+20	39
	Pontecorvo (FR)	11	9
	Subiaco (RM)	20	19
	<b>Totale Lazio</b>	<b>91</b>	<b>84</b>
Liguria	Genova Prà	20	9
	<b>Totale Liguria</b>		
Lombardia	Castiglione delle Stiviere (*)	120	121
Marche	Montegrimano (PU)	15	20
Piemonte	Bra - Cuneo	18	18
	San Maurizio Canavese - Torino	20	20
	<b>Totale Piemonte</b>	<b>38</b>	<b>38</b>
Puglia	Carovigno (BR)	18	17
	Spinazzola (BT)	20	20
	<b>Totale Puglia</b>	<b>38</b>	<b>37</b>
Sardegna	Capoterra (CA)	16	16
Sicilia	Caltagirone (CT)	20	20
	Naso (ME)	20	20
	<b>Totale Sicilia</b>	<b>40</b>	<b>40</b>
Toscana-Umbria	Volterra (PI)	28+2	30
Trentino Alto Adige	Pergine Valsugana	10	10
Veneto	Novara (VR)	40	34
<b>Totale Generale</b>		<b>604</b>	<b>569</b>

Tab. 29: dati REMS nazionali (gennaio 2017)

Garante dei diritti di adulti e bambini - Relazione annuale 2015

Per mantenere la sicurezza esterna e prevenire le criticità è stato sottoscritto un Protocollo tra Prefettura, ASUR Marche e il Gruppo Atena che sancisce la sicurezza perimetrale supportata dalle Forze dell'Ordine qualora ve ne fosse necessità con la chiamata al 112. La sorveglianza e la sicurezza interna è a totale carico della REMS che si è dotata di dispositivi visivi e protocolli procedurali interni nonché attivata per la formazione del personale che è stata affidata a due psichiatri che hanno predisposto un programma per la gestione delle situazioni di aggressività e di violenza con il paziente psichiatrico.

Dall'esito della visita, seppure sia stata positiva dal punto di vista dell'ubicazione della struttura e della disponibilità della direzione e del personale, sono emerse delle criticità in merito alla suddivisione dei locali. Le camere degli uomini (n. 16) e delle donne (n. 3) in alcuni casi sono attigue e/o separate tra loro da un bagno comune che ha doppio accesso sia dalla camera degli uomini che da quella delle donne. Si ritiene che tale tipologia non garantisca un adeguato controllo dei pazienti soprattutto nell'orario notturno quando il personale infermieristico è ridotto.

Inoltre, a seguito delle opportunità introdotte dall'art. 26 del D.L. 133/2014 (Sblocca Italia) per la riconversione dei beni pubblici entro il 2017 la Società Atena srl, vincitrice del bando di gara, trasformerà

l'ex Casa Mandamentale "Le Badesse" di Macerata Feltria (PU) in struttura socio sanitaria tra cui vi rientra anche la tipologia di REMS. Questo intervento, portato a termine con successo grazie alla sinergia di diversi livelli di governo rappresenta un modello esemplare di riconversione dei beni pubblici per dare impulso economico al territorio attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro e dall'altro di garantire la conservazione e la valorizzazione dell'immobile.

Con riferimento alla struttura REMS nel 2016 l'Ufficio ha ricevuto una segnalazione che chiedeva informazioni in merito al collocamento in via transitoria dei pazienti nella struttura "Serenity House" in attesa del collocamento nella sede provvisoria "Casa Gemelle". La segnalazione era motivata dal fatto di evitare ai pazienti frequenti cambiamenti di sede che avrebbero destabilizzato e non favorito un buon percorso di trattamento riabilitativo. Il Garante si è attivato presso le amministrazioni regionali per sollecitare gli adempimenti ed un paio di mesi dopo è avvenuto il trasferimento dei pazienti dalla Serenity House alla REMS Casa Gemelle.

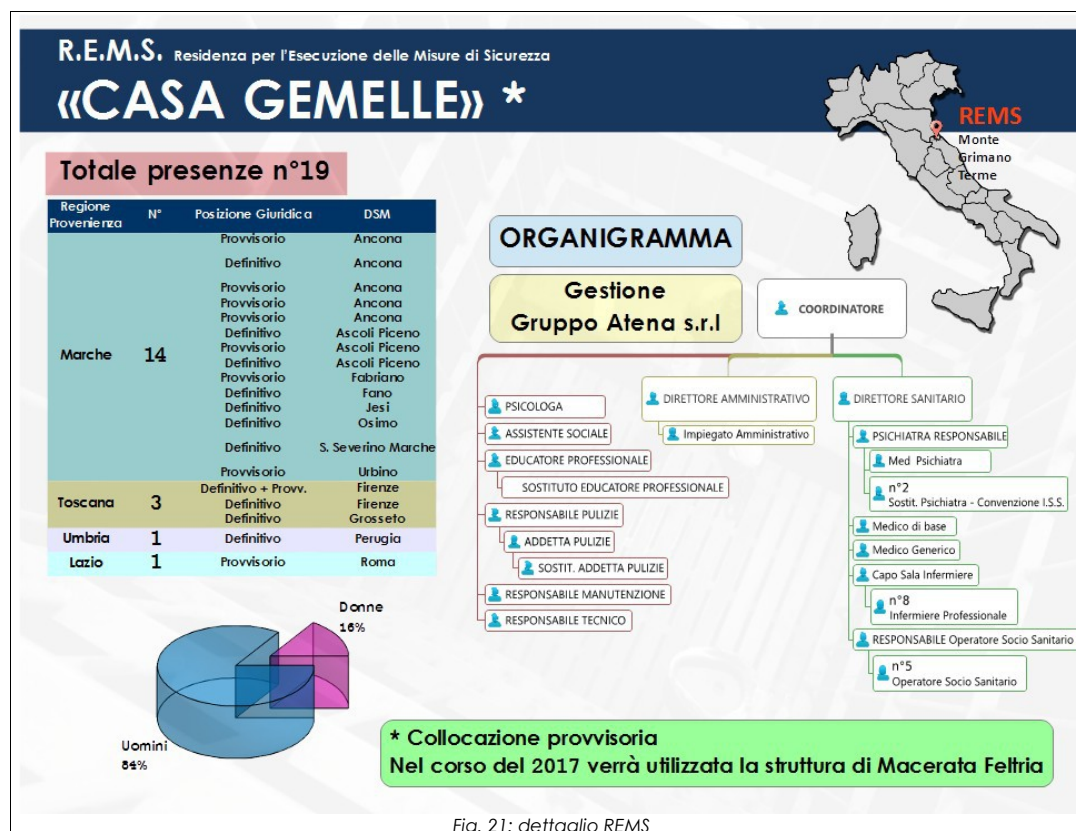


Fig. 21: dettaglio REMS

### 5.7 ATTIVITÀ ORDINARIA UFFICIO GARANTE PER I DIRITTI DEI DETENUTI

La gestione dei fascicoli è definita come attività ordinaria; si articola con azioni ed interventi che vengono programmati dopo gli incontri con i detenuti che hanno fatto richiesta di colloquio con il Garante, tramite richiesta diretta (domandina o lettera) o indiretta (avvocati, assistenti sociali, familiari, volontari del carcere).

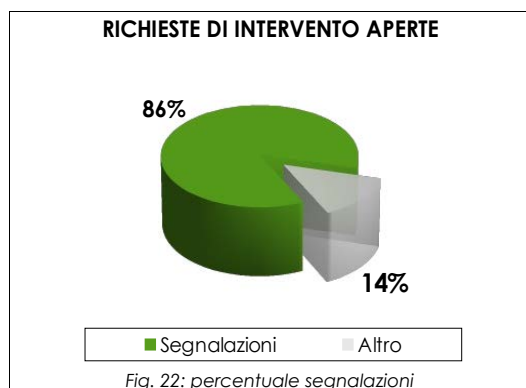
Generalmente le visite negli Istituti penitenziari avvengono con cadenza mensile, salvo situazioni di emergenza.

Il numero di colloqui è aumentato significativamente rispetto agli anni passati: i fascicoli trattati nel 2016 sono stati complessivamente 286 di cui 210 aperti nel corso dell'anno (a fronte di un'archiviazione di 126 pratiche).

L'articolazione istruttoria ha una durata non breve, sia per la complessità delle richieste, sia per il tempo che intercorre tra l'invio delle istanze alle Amministrazioni pubbliche (in particolare al Ministero di Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria) e il riscontro richiesto.

TIPOLOGIA FASCICOLI	APERTI	CHIUSI
RICHIESTE DI TRASFERIMENTO	55	38
SANITÀ	31	22
PROGETTI E INIZIATIVE DEL GARANTE	26	11
PROBLEMATICHE LEGATE ALLA VIVIBILITÀ DELL'ISTITUTO PENITENZIARIO	21	12
FAMIGLIA E REINSERIMENTO	19	2
RAPPORTI CON ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI E CENTRI DI ACCOGLIENZA	8	8
RICERCHE - STATISTICHE E RACCOLTA DATI	4	2
LAVORO	3	3
PATROCINI	2	1
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1	3
RAPPORTI CON ALTRI GARANTI	1	1
VARIE	39	23
<b>TOTALE</b>	<b>210</b>	<b>126</b>

Tab. 30: casistica Detenuti



### 5.8 CRITICITÀ PRINCIPALI DEI PENITENZIARI MARCHIGIANI

Nella Casa Circondariale di Pesaro, accanto al problema del sovraffollamento si è registrata una criticità riguardante l'assistenza sanitaria. Nell'istituto infatti, strutturato in tre sezioni (circondariale maschile, circondariale femminile e sex offender), l'assistenza sanitaria garantita nell'orario complessivo H 12 (dalle 08.00 alle 20.00) appare non del tutto adeguata. Si segnala che al 31/12/2016 su una capienza regolamentare di n.153 posti risultavano presenti n.209 detenuti. L'istituto, che ospita il maggior numero di detenuti stranieri (n.94) rispetto alle altre carceri marchigiane vede la presenza di numerosi soggetti affetti da problematiche legate al consumo di stupefacenti, sieropositivi (HIV), affetti da epatite C, patologie psichiatriche e in terapia psicotropa. È stata altresì evidenziata l'opportunità di un'assistenza medica specializzata per diversi settori.

Anche nell'Istituto di Ancona Montacuto sono state segnalate all'ufficio problematiche riguardanti l'area sanitaria con particolare riferimento all'assistenza medica di base e a quella odontoiatrica.

Va purtroppo messa in evidenza l'inadeguatezza del sostegno psicologico fornito all'interno degli Istituti penitenziari che richiederebbe un considerevole incremento, aumentando il numero e l'orario degli operatori. Così come troppo spesso si è riscontrata la presenza di soggetti con disturbi di carattere psichiatrico nelle strutture carcerarie.

Le richieste avanzate dai detenuti, a volte, non sono inerenti con le funzioni assegnate all'Ufficio; ne rappresenta un esempio il rapporto con la magistratura di sorveglianza per il quale è necessario l'interessamento dei legali di riferimento.

L'ufficio riceve molte segnalazioni riguardanti la difficoltà lavorativa sia con riferimento al regime dei permessi inframurari che per quanto riguarda il reinserimento sociale al termine della pena.

La problematica del lavoro affianca quella delle relazioni con il nucleo familiare. Sono molti i detenuti a richiedere il trasferimento in altra regione (o in un altro penitenziario regionale più vicino alla località di residenza dei propri congiunti) sia per agevolare i rapporti con i propri familiari, sia per motivi di lavoro.

Una declinazione di tale richiesta riguarda il trasferimento temporaneo per colloqui con i figli o i genitori che non possono affrontare la fatica della percorrenza di un lungo tragitto per incontrare solo per la durata di un colloquio il proprio familiare detenuto.

Spesso si è infatti di fronte a situazioni familiari in cui sono presenti genitori anziani, figli piccoli (talvolta cagionevoli di salute) e difficoltà economiche, che non permettono una cadenza regolare negli incontri diretti.

Una criticità significativa più volte rappresentata da questo ufficio riguarda gli interventi dell'area tratta-

Garante dei diritti di adulti e bambini - Relazione annuale 2015

mentale che necessiterebbero di un aumento e di una più varia articolazione.

## 5.9 PROGETTI DEL GARANTE

### 5.9.1 UNA PAGINA NUOVA

Il progetto, realizzato in collaborazione con il Comune di Camerino, Prap (Provveditorato per l'amministrazione penitenziaria) e Ats 18 (Ambito territoriale sociale Comunità Montana di Camerino), è consistito nell'incontro di scrittori di rilievo della letteratura contemporanea con i detenuti presenti negli istituti penitenziari delle Marche. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di sensibilizzare i ristretti nella libertà personale alla lettura e alla cultura per instaurare un clima di libertà intellettuale, di responsabilità, di integrazione e di riflessione per prepararli ad un efficace reinserimento nella società. Gli incontri dei detenuti con gli scrittori è avvenuto come da programma ad eccezione di quello previsto il 10 novembre 2016 presso la C.C. di Camerino che non si è potuto tenere. Infatti, a seguito degli eventi sismici, verificatisi il 30 ottobre u.s. nelle Marche, il carcere, dichiarato inagibile, è stato evacuato ed i detenuti trasferiti in altro istituto penitenziario fuori Regione. In alternativa, l'iniziativa si è tenuta presso la C.C. di Pesaro – Villa Fastiggi. Il calendario degli incontri è stato il seguente:

- Jack Hirschman (poeta e scrittore) presso la C.C. di Villa Fastiggi – Pesaro il 03 giugno 2016;
- Guido Catalano (poeta) presso la C.C. di Montacuto - Ancona il 23 settembre 2016
- Paolo Vachino (poeta) presso la C.R. di Barcaglion - Ancona l' 08 ottobre 2016;
- Beppe Costa (poeta/scrittore/editore) presso la C.C. di Ascoli Piceno il 13 ottobre 2016
- Michele Marziani (scrittore) presso la C.C. Fermo il 19 ottobre 2016,
- Cesare Bocci e Daniela Spada (scrittori) presso la C.R. di Fossombrone il 24 ottobre 2016
- Emiliano Poddi (scrittore) presso la C.C. di Pesaro il 10 novembre 2016.

Ciascun evento è stato anticipato da incontri propeutici nelle biblioteche del carcere che hanno preparato i detenuti alla conoscenza dell'autore, alla lettura dei libri più rappresentativi e creato occasioni di dibattito e confronto di idee ed opinioni.

I detenuti e le detenute coinvolti nel progetto sono stati complessivamente oltre 300; essi hanno interagito in modo positivo e propositivo sia negli incontri in biblioteca sia con gli autori che li hanno stimolati a trovare l'ispirazione per comporre brani e poesie. Alcuni testi scritti da detenuti sono stati selezionati e pubblicati in una pubblicazione intitolata "Liberazione poetica" contenente la prefazione del celebre poeta statunitense Jack Hirschman.

### 5.9.2 CONCLUSIONE DEL PROGETTO

"MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VIVIBILITÀ INTERNA DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLE MARCHE"

Il progetto, avviato nel marzo del 2015 e concluso nel dicembre 2016, ha previsto la realizzazione di opere migliorative dei locali di uso comune dei detenuti e dei loro familiari nonché degli spazi all'aperto per migliorare la qualità della vita dei detenuti, offrire maggiori opportunità trattamentali anche in termini di lavoro per i ristretti e favorire la partecipazione della comunità esterna. .

Il progetto è stato attuato e regolamentato da un accordo di collaborazione stipulato con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria delle Marche (PRAP) e i Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali di Ancona, Pesaro, Fossombrone e Ascoli Piceno.

Sulla base delle indicazioni ricevute dal PRAP sono stati realizzati i seguenti interventi migliorativi:

Istituto penitenziario	Descrizione attività
Casa di Reclusione Ancona Barcaglion	Realizzazione spazio ludoteca per bambini (tinteggiatura locali, realizzazione biblioteca mobile ed allestimento locali). Utilizzo di manodopera detenuta.
Casa Circondariale Ancona Montacuto	Riqualificazione Sala polivalente (creazione divisori mobili per rendere polifunzionale la Sala per le diverse necessità. Utilizzo di manodopera detenuta.
Casa Circondariale Ascoli Piceno	Costruzione sedili in muratura nei cortili; costruzione rampa accesso alla sala attesa familiari; riparazione servizi igienici. Utilizzo di manodopera detenuta.
Casa di Reclusione Fossombrone	Riqualificazione reparto per art. 21 e stanze colloquio operatori. Utilizzo di manodopera detenuta.
Casa Circondariale Pesaro	Riqualificazione aree verdi destinate ai colloqui detenuti con familiari (costruzione arredi in legno e acquisto giochi bambini). Utilizzo di manodopera detenuta.

Tab. 31: attività

### 5.9.3 LEZIONI DI LEGALITÀ IN CARCERE

Il progetto, proposto dal dott. Paciaroni, Procuratore Capo della Repubblica presso il tribunale di La Spezia attualmente in quiescenza, è stato patrocinato dal Garante il quale si è reso disponibile di collaborare all'organizzazione delle lezioni in carcere. Le lezioni di legalità sono iniziate il 26 ottobre negli istituti penitenziari di Pesaro e Fossombrone dove è stato trattato il tema del femminicidio. Le lezioni dovevano proseguire nel mese di novembre con i penitenziari di Ascoli Piceno e Fermo ma non si attuarono.



a causa degli eventi sismici che hanno colpito la Regione e che hanno obbligato le amministrazioni penitenziaria a chiedere alle Autorità preposte la verifica dei danni. Le lezioni sulla legalità proseguiranno in tutte le sedi dei penitenziari dove saranno affrontate le diverse tematiche quali appunto il femminicidio, lo stalking, il mobbing, il bullismo, l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, la violenza sessuale, l'abuso su minori, i maltrattamenti domestici. L'iniziativa vuole essere un vero e proprio strumento di rieducazione dei detenuti per promuovere la riflessione, la promozione del senso civico, il valore psicologico e sociale della giustizia e il rispetto delle regole come elementi fondativi dell'individuo.

#### 5.9.4 POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELLE MARCHE

Nel luglio 2015 è stato istituito, a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra l'Università di Urbino e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche, un Polo Universitario Penitenziario presso la Casa di Reclusione di Fossombrone. Il Polo rappresenta il centro universitario dove si svolgeranno le attività universitarie di tutti e sette gli istituti penitenziari delle Marche; il Provveditorato si è impegnato a garantire l'accesso dei detenuti al progetto e la logistica necessaria per le lezioni e lo studio mentre l'Università ad esonerare i detenuti dal pagamento delle tasse universitarie e di fornire la didattica per tutti i corsi studio attivati nell'ambito del Polo.

Nell'anno accademico 2015/2016 gli iscritti al 1° anno sono stati n. 8 mentre nell'anno accademico 2016/2017 gli iscritti al 2° anno sono stati n. 8 e i nuovi iscritti al 1° anno n. 7.

Considerato che in situazione di lunghe detenzioni gli studi universitari possono rappresentare uno stimolo cognitivo-culturale ed emotivo di grande rilievo per i detenuti nonché essere uno strumento di recupero e di trattamento, l'Autorità di Garanzia, sollecitata dall'Amministrazione Penitenziaria e dall'Università di Urbino si è resa disponibile ad aderire in qualità di partner al Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2015 per supportare e promuovere l'attività del Polo. Attualmente si sta procedendo alla formalizzazione dell'adesione al protocollo.

In merito all'iscrizione dei detenuti ai corsi universitari è stata altresì evidenziata da parte dell'Amministrazione penitenziaria la difficoltà per molti di loro, spesso privi del supporto delle famiglie, di sostenere le spese della Tassa regionale di diritto allo studio (€ 140,00). L'Ufficio del Garante si è attivato in tal senso per proporre agli organi regionali competenti interventi di carattere legislativo o amministrativo per esonerare gli studenti-detenuti dal pagamento di tale tassa. Ad oggi si sta ancora lavorando per individuare, in collaborazione con il servizio Politiche Sociali, la soluzione più adatta nell'ambito della Legge regionale n. 28/2008 che finanzia gli interventi a favore di coloro che sono ristretti nella libertà persona-

le.

#### 5.9.5 ORTO SOCIALE PRESSO LA CASA DI RECLUSIONE DI ANCONA-BARCAGLIONE

Nel 2016 sono stati avviati contatti con il PRAP e l'ASSAM per supportare la continuità del progetto "Orto Sociale in carcere" che si vuole ampliare sia nelle attività agronomiche sia nella partecipazione dei detenuti. Il progetto, realizzato nella Casa di Reclusione di Ancona-Barcaglione, ha lo scopo di avviare i detenuti, attraverso attività formativa tenuta dall'ASSAM, alla gestione autonoma di uno spazio da coltivare ad orto e al consumo diretto dei prodotti ricavati. Esso rappresenta un'innovativa esperienza di orto sociale dall'alto valore trattamentale, nella quale, accanto al valore ricreativo ed educativo dell'orto viene creato un ponte tra il carcere e il mondo esterno (tutor e agricoltori) per trasferire ai detenuti conoscenze ed esperienze relative al settore dell'agricoltura e di altre attività ad essa connesse. Considerata l'importanza di sostenere tale progetto a favore di detenuti prossimi alla scarcerazione, l'Ufficio sta formalizzando un accordo di collaborazione con l'ASSAM per consolidare e promuovere la qualificazione professionale nelle attività agricole e favorire il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti al termine della pena.



Fig. 23: orto sociale

#### 5.9.6 POLO PROFESSIONALE PRESSO LA CASA DI RECLUSIONE DI ANCONA-BARCAGLIONE

La formazione si configura come elemento fondamentale di risocializzazione ed è inserita assieme al lavoro, alle attività culturali, ricreative e sportive fra gli interventi attraverso i quali "principalmente" si attua il trattamento rieducativo del condannato. Per rafforzare tale trattamento l'Autorità di Garanzia dallo scorso luglio ha avviato un confronto con gli organi politici regionali per valutare la costituzione di



---

Garante dei diritti di adulti e bambini - Relazione annuale 2015

---

un Polo Professionale presso la sede del carcere di Ancona-Barcaglione. Il Polo rappresenta la risposta organica, funzionale ed articolata delle politiche regionali ai complessi fabbisogni formativi, professionali e di occupazione dei detenuti utile a favorire il trattamento riabilitativo del condannato, agevolare un buon reinserimento socio-lavorativo e contrastare la recidiva. La Casa di Reclusione di Ancona-Barcaglione, sia per le caratteristiche della struttura (nasce come progetto penitenziario a custodia attenuata con sistema di vigilanza dinamica) che per la tipologia di detenuti (fine pena non superiore a 5 anni e non socialmente pericolosi) si configura come la sede più idonea nella Regione ad ospitare il Polo Professionale. Dall'esito degli incontri, a cui hanno partecipato l'Assessore regionale all'istruzione e formazione e dirigenti dei settori istruzione, lavoro, gestione dei fondi FESR e politiche sociali, è stato confermato l'interesse di supportare un percorso formativo a favore dei detenuti nei settori della meccanica e della ristorazione e la costituzione del Polo Professionale.

Al fine di strutturare il progetto si sta valutando di sottoscrivere un Protocollo d'intesa in cui la Regione Marche, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia Romagna e Marche, la C.R. di Ancona Barcaglione e il Garante dei detenuti si impegnano a costituire il Polo Professionale e a regolamentare gli impegni tra le parti. Attualmente la Regione sta visionando una bozza di Protocollo predisposta dall'Ufficio del Garante.

#### 5.9.7 VERIFICA DEI DANNI SISMICI ALLE STRUTTURE PENITENZIARIE

A seguito dei gravi eventi sismici che hanno colpito la nostra regione lo scorso ottobre e che hanno causato il crollo di alcuni locali del carcere di Camerino con la conseguente evacuazione, il Garante ha chiesto ai rimanenti sei istituti penitenziari delle Marche informazioni su eventuali danni subiti dalle strutture e se avevano provveduto alla richiesta di verifica di accertamento delle condizioni di sicurezza degli edifici. Gli istituti penitenziari hanno risposto che non erano stati riscontrati da parte dei vigili del fuoco danni strutturali agli edifici.

Il Garante ringrazia l'Ufficio e tutti coloro che hanno permesso la stesura della presente relazione.

Stampato dal *Centro Stampa dell'Assemblea Legislativa delle Marche*



PAGINA BIANCA



\*171280019180\*